

Il Rischio

Matteo 13:15,16

Vedere, Udire, Comprendere, Convertirsi: Rischio o Beatitudine?

- Se si tratta di un rischio, il “rimedio” è a portata di mano: restare ciechi, sordi, insensibili, ribelli, malati e... perduti!
- Incredibilmente, c'è chi sceglie di non vedere, non sentire, non comprendere per non correre il rischio di assumersi la responsabilità di convertirsi e lasciarsi salvare e governare da Dio.
- Chi è tanto insensibile da non avvertire il dolore di uno schiaffo non può nemmeno gustare il calore e il sollievo di una carezza.

A. Il rischio di VEDERE...

1. Vedere DIO

Mosè, dopo quell'esperienza (leggere Esodo 19:16-21), disse: “*lo sono tutto spaventato e tremante*” (Ebrei 12:21).

Il volto di Mosè divenne talmente risplendente che dovette coprirlo con un velo, cioè rinunciare a mostrarlo (cfr. Esodo 34:29,30,33) ma quale onore mostrarlo così risplendente e luminoso!

Daniele ne fu sconvolto, ma quale onore ricevere quel messaggio, quel tocco, quella forza, quella pace (Daniele 10: 16-19)

Gedeone e Isaia temettero di morire (Giudici 6:22,23; Isaia 6:5), ma non morirono; furono invece usati potentemente da Dio.

Giovanni cadde ai Suoi piedi come morto (Apoc. 1:17), ma la visione che seguì fu una esperienza unica e straordinaria. Egli stesso, nella sua descrizione successiva ripete per ben 44 volte la parola “vidi”.

Paolo sulla via di Damasco cadde a terra, tutto tremante e spaventato, ne rimase accecato (Atti 9), ma recuperò la vista e, oltre a ciò, ebbe una vista spirituale che lo ispirò, lo guidò e lo sostenne nel suo ministero.

2. Vedere SE STESSI:

La nostra reale condizione: Difetti, miserie, indegnità, sentimenti intimi... (Depressione? No, Umiltà!)

L'opera di Dio su di noi: Progressi, miglioramenti, maturità, doni... (Autoapprovazione? No, lode a Dio e conferma di essere sulla buona strada)

Quanto abbiamo fatto e quanto resta ancora da fare... (Celebrazioni? No, nuovo slancio!)

3. Vedere LA CONDOTTA ALTRUI

Vedi *bene*, osserva, analizza, esamina... e poi scegli, decidi quali esempi sono da imitare e quali invece da rifuggire (cfr. Deut. 18:9 con Ebrei 13:7). Geremia 15:19 - *...se tu separi il prezioso dal vile, tu sarai come la mia bocca; si convertano essi a te, ma tu non convertirti a loro* – Vers. Diodati.)

4. Vedere IL BISOGNO INTORNO A NOI

Disinteressarsi? No, provvedere! Aiutare, fare, dare, darsi... (Cfr. Esodo 23:5 con Luca 10:31,32; Nehemia 2:17).

5. Vedere IL PERICOLO (se non lo vedi ne sarai vittima)

Paura? Scoraggiamento? Rinuncia? No, il vero rischio sarebbe l'impreparazione, essere colti di sorpresa.

Poiché le trappole e le strategie infernali sono tanto più insidiose quanto più restano occulte, la facoltà che abbiamo di vederle ci consente di evitarle o di prepararci ad affrontarle efficacemente (Ezech. 33:2,3).

6. Vedere IL “MONDO”

Se lo vedi con occhi carnali rischi di esserne affascinato, conquistato, sedotto (Il Timoteo 4:10 – *...Dema, avendo amato questo mondo, mi ha lasciato e se n'è andato a Tessalonica*...).

Se lo vedi *bene*, cioè con occhi spirituali, rischi di esserne disgustato. Un vecchio cantico giovanile dice: *“Il mondo non è bello se lo vedi con gli occhi Suoi”*. (Salmo 53:2).

Se lo vedi con gli occhi di Dio rischi di fare quello che ha fatto Lui: dare il meglio, darti, immolarti per salvarlo.

7. Vedere LA CHIESA

Se la vedi come la Sposa di Cristo, “rischi” di identificarti con l'*Amico dello Sposo* e perciò gioisci nel vederla tra le Sue braccia, e tu stesso non puoi fare a meno di amarla, rispettarla, difenderla, sacrificandoti per lei come faresti per Gesù che è il suo Sposo; infatti chi ama lo Sposo non può non amare la Sposa! (cfr. Giovanni 3:29)

Se la vedi come la tua famiglia (*...voi siete concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio.* - Efesini 2:19) vi dimori, ti ci rifugi, la curi, non l'abbandoni (Ebrei 10:25).

C. Il rischio di UDIRE...

1. Udire LA VOCE DI DIO – Salmo 29:4 e 7

- I **richiami** di Dio = Quando Dio ti chiama per nome tu puoi tremare (cfr. Genesi 3:10) o gioire (cfr. Genesi 22:1,2 con Genesi 22:11,12).
- **Gli appelli** di Dio = Quando Dio “ha bisogno” di qualcuno tu puoi rispondere: *“Eccomi, manda me!”* Isaia 6:8
- **Le direttive** di Dio = Dio esige l’esecuzione scrupolosa delle Sue direttive, anche nei dettagli. L’espressione *“come l’Eterno aveva ordinato...”* è ripetuta più di 40 volte in riferimento a Mosè (cfr. Salmo 119:4 vers. Diodati *“Tu hai ordinato che i tuoi comandamenti siano strettamente osservati”*).
- **Gli ordini** *“spietati”* di Dio = Disagio e rinuncia come Abramo (Genesi 12:1 e 22:1,2)

2. Udire GLI AMMAESTRAMENTI

Istruzione, correzione, consigli, riprensioni ecc. sono per il nostro bene; il rischio di farne poca stima c’è e si deve evitare per non dover poi dire con rammarico: *“Come ho fatto a odiare la correzione, e come ha potuto il mio cuore disprezzare la riprensione? Come ho fatto a non ascoltare la voce di chi m’insegnava, e a non porgere l’orecchio a chi m’istruiva?”* (Proverbi 5:12,13)

Proverbi 29:1 – *L’uomo che, dopo essere stato spesso ripreso, irrigidisce il collo, sarà abbattuto all’improvviso e senza rimedio.*

Proverbi 1:8 – *Ascolta, figlio mio, l’istruzione di tuo padre e non rifiutare l’insegnamento di tua madre;*

Il Timoteo 3:10,14,15 *“Tu invece hai seguito da vicino il mio insegnamento (...) persevera nelle cose che hai imparate e di cui hai acquistato la certezza, sapendo da chi le hai imparate, e che fin da bambino hai avuto conoscenza delle sacre Scritture, le quali possono darti la sapienza che conduce alla salvezza mediante la fede in Cristo Gesù”.*

3. Udire IL TOC-TOC DI DIO ALLA PORTA DEL CUORE

Questa è comunque una condizione negativa perché vuol dire che Egli è ancora fuori, ma non è una situazione irrimediabile perché Egli sta bussando ed ha tutto l’interesse di entrare (Apocalisse 3:20). Il rischio più grande è quello di *“non badare”* (Giobbe 33:14) e *non aprire*.

4. Udire IL GRIDO DI CHI INVOCA AIUTO - Matteo 5:42 - *Dà a chi ti chiede, e a chi desidera un prestito da te, non voltar le spalle.*

5. Udire UNA RICHIESTA DI PERDONO

Luca 17:4 *Se ha peccato contro di te sette volte al giorno, e sette volte torna da te e ti dice: “Mi pento”, perdonalo.*

E. Il rischio di COMPRENDERE

- Comprendere *con il cuore*, ovvero possedere sufficiente sensibilità per capire e discernere; per cogliere e afferrare il messaggio, anche se velato o nascosto, facendolo penetrare nel cuore. Praticamente l’opposto di *“insensibilità di cuore”*.
- L’unico strumento da usare nel nostro rapporto con Dio è il cuore;
- Il vero destinatario del messaggio di Dio è il cuore, ma per comprendere con il cuore è necessario tenere bene aperti gli occhi e le orecchie;
- Comprendere con il cuore, ovvero essere in grado di intendere e di volere, comporta delle responsabilità (rischi!)
- Fare il *“finto tonto”* a volte funziona con gli uomini (cfr. I Sam. 21:13 e 14), ma non funziona mai con Dio.

G. Il rischio di CONVERTIRSI

Non una, ma mille volte, abbiamo bisogno di convertirci. Quando *comprendiamo* di trovarci fuori strada, dobbiamo cambiare direzione.

Convertirsi, tra l’altro, vuol dire:

1. Riconoscere il proprio errore, ravvedersi, pentirsi e invertire il senso di marcia. Ciò non è proprio divertente, anzi è piuttosto spiacevole per la carne; Davide, però, confessa che il restare nell’errore non è meno spiacevole
! Salmo 38:3 - *Non c’è nulla d’intatto nel mio corpo a causa della tua ira; non c’è requie per le mie ossa a causa del mio peccato... Salmo 32:3 Ment’io mi sono taciuto le mie ossa si sono consumate per il ruggire ch’io facevo tutto il giorno. Poiché giorno e notte la tua mano s’aggravava su me, il mio succo vitale s’era mutato come per arsura d’estate. Io t’ho dichiarato il mio peccato, non ho coperta la mia iniquità. Io ho detto: **Confesserò** le mie trasgressioni all’Eterno; e tu hai **perdonato** l’iniquità del mio peccato.*

2. Rinunciare al raggiungimento del nostro obiettivo (traguardo)
3. Dare ragione a chi non la pensa come noi, in questo caso a Dio
4. Accettare la signoria del nuovo Padrone – **esigente!**
5. Non poter più fare alcune delle cose che si facevano prima...

I. Il rischio di GUARIRE

Ebbene, sì: anche essere guariti è un rischio che alcuni preferiscono evitare!

1. Per essere guariti bisogna accettare le *Terapie di Dio* (Cieco nato – Giov. 9:6), a volte il Suo *Intervento Chirurgico* (Sara – Genesi 21:1; Giacobbe – Genesi 32:24)
2. La guarigione ottenuta va poi diligentemente protetta (cfr. I Timoteo 5:22 e Proverbi 4:23)
3. Dopo la guarigione bisogna abbandonare il “*Lebbrosario*” cui si è forse affezionati...: Il paralitico lascia Betesda; lo Zoppo lascia la Porta Bella; il Gadareno lascia il cimitero ecc. (Osea 11:1 “*Quando Israele era fanciullo, io lo amai e chiamai mio figlio fuori d'Egitto*”)
Essere sani comporta il dovere di lavorare (Giovanni 5:8 – *Gesù gli disse: Lèvati, prendi il tuo lettuccio, e cammina.*)

NOTA – La testimonianza del vero salvato sarà pressoché questa: *Ero un povero malato, inerte, invalido, ma Dio mi ha guarito e mi ha assunto come operaio al Suo servizio. È un onere, ma quale onore!*



L'esperienza di un pagano (Naaman Siro – II Re cap. 5)

Occhi aperti per vedere il proprio stato di perdizione: lebbroso.

Orecchie attente per ricevere la testimonianza della schiava ebrea e ascoltare poi, il saggio consiglio di uno dei suoi servi.

Cuore che comprende che c'è una reale possibilità di salvezza.

Conversione dall'orgoglio e dalla ribellione all'umiltà e all'obbedienza.

Guarigione perfetta e definitiva: “*rimase puro*” (II Re 5:14 – vers. Luzzi).

<°(())><

“*Signore, che gli occhi nostri siano aperti!*” – Matteo 20:33